

# LA SETTIMANA

**Protesta** — Riceviamo con preghiera d'inserzione:

EGREGIO SIG. DIRETTORE,

Nel N. 13 del *Corriere d'Acqui* e sotto la rubrica *Cose Scolastiche* leggemo, a' di passati, parole altamente ingiuriose verso questo istituto e verso un provetto e benemerito Insegnante, nostro collega.

Era da credersi che per debito sacrosanto di ufficio sarebbe sorto taluno a protestare contro le infondate accuse. Ma ciò non fu, e noi ci teniamo, per amor di corpo e per sentimento di dignità, obbligati a solennemente dichiarare che quelle accuse trovansi in piena opposizione colla verità, e che non poterono essere ispirate che da insoddisfatte irragionevoli pretese o da ingeneroso e poco invidiabile spirito di maldicenza.

Così facendo, abbiamo coscienza non solo di compiere il nostro dovere ma ancora d'interpretare i sensi di quanto e la scolare e la popolazione racchiudano di giudizioso e di imparziale.

DESIMONI D. LORENZO	Professore di 5. Ginnasiale	
DEGIORGIS D. PIETRO	"	4. "
MICHELOTTI D. AMEDEO	"	3. "
TEMPESTINI D. GIUSEPPE	"	2. "

**Prestigio** — Il prestigiatore sig. Marchelli da lunghi anni ben noto ai nostri concittadini, è giunto fra noi reduce dall'estero e si propone di dare lunedì sera una brillante accademia nel salone dei bagni. Siamo certi che il Sig. Marchelli attirerà un mondo di pubblico ad applaudirlo.

**Mercato del bestiame** — Riceviamo — In questi giorni di fiera che l'affluenza al mercato del bestiame fu oltre ogni dire numerosa abbiamo potuto constatare come sia urgente il trasporto in altra località di detto mercato riscendendo questo, dove ora si trova, un pericolo permanente all'igiene, ed un vero incomodo alla libera circolazione.

Se questo mercato si trasportasse in località più adatta e vi si procurassero i comodi necessari e certo che aumenterebbe ogni giorno più il concorso del bestiame al nostro mercato.

**Acqua potabile** — Ci si prega di richiamare l'attenzione di chi di dovere sul pozzo pubblico esistente nel mercato del bestiame la cui acqua è sporca ed imbevibile. Molto probabilmente si sono infiltrate in esso le deiezioni degli animali, e si capisce come l'acqua in queste condizioni sia tutt'altro che igienica. Urge pertanto di provvedere all'inconveniente facendo ripulire il pozzo. Ad ogni modo è doloroso il pensare come in Acqui siano rari i pozzi con acqua passabile, né si capisce come il municipio, mentre spreca 500 lire in cinque recite al Dagna, non voglia spendere poche centinaia di lire a fare costruire qualche pozzo a beneficio del pubblico il quale se vuole dissetarsi o far bollire la pentola deve mendicare qua e là alle pompe dei privati un po' d'acqua.

**Rettifica** — Nell'articolo ferrovia pubblica nel N. 55 occorre un errore nella linea 21, prima colonna, dove è scritto *non perirebbero* va tolto il *non*. Il proto ha voluto aggiungere del proprio questo *non* che ha dato alla frase un significato affatto opposto di quanto aveva scritto l'autore. \*

NB. Così ha scritto il proto, che, caso rarissimo, si è accorto delle sue stecche. Per parte nostra ci limitiamo ad aggiungere che di errori di stampa ne vediamo tanti che oramai vi abbiamo fatto il callo, e crediamo che a quest'ora ce l'abbiano fatto anche i lettori.

**Pergamena** — Abbiamo veduta la pergamena che la nostra Società Operaia e quella Agricola porteranno a Torino nella loro visita all'esposizione nazionale. È opera del nostro concittadino, il pittore Garelli il quale in breve tempo fece una leggiadra miniatura: la cornice è pinta con tutti gli stemmi dei comuni del circondario. In alto ha quello della nostra città incorniciato dalle bandiere delle due Società Operaia ed

Agricola, vengono poscia tutto all'intorno quelle degli altri comuni; con ammirabile concetto in piccoli medaglioni, nello sfondo, sono disegnati i principali nostri monumenti antichi e moderni, i ruderi dell'Acquedotto Romano, il Duomo, la Bollente, e nel fondo uno schizzo della città d'Acqui, primeggiando una figurina che rappresenta il lavoro e l'operosità, la quale s'innalza per offrire a Torino la pergamena. Ai piedi sono due belle figure, una rappresentante l'industria primitiva, l'altra, che è una bella figura di donna, la moderna; sono qua e là leggiadramente rappresentate, e l'arte del fabbro, quella del falegname, e quasi tutti i mestieri onde la Società si compone.

Il concetto è bello ed indovinato; siamo certi che il nostro concittadino Garelli farà col suo lavoro onore al paese.

**Esami nel Ginnasio** — Su questo tema riceviamo un articolo che per esserci giunto tardi e per abbondanza di materia siamo costretti a rimandare al venturo numero del giornale.

**A Bormida** — L'altro giorno due ragazze si recarono a Bormida a prendere un bagno. Escite dall'acqua, non trovarono più al suo posto il fardello delle vesti. Cerca di qua cerca di là non ci fu verso: gli indumenti erano spariti. Figurarsi la disperazione di quelle povere ragazze! Dovevano recarsi a casa in camicia? Avrebbero destato un troppo vivo interesse! Basta, come Dio volle, alcune persone mosse a pietà del loro stato, le fornirono alla meglio d'abiti e maschili e femminili: e così stranamente avviluppate, quando il sole torse l'occhio suo importuno, se ne tornarono in città.

Si credeva che si trattasse d'uno scherzo (scherzo di cattivo gusto!) ma è stato un furto in tutte le regole perchè gli abiti non vennero più restituiti.

**Ancora del lazzeretto** — Giorni sono lamentammo che il lazzeretto preparato nel caso in cui per disgrazia avesse a scoppiare fra noi una epidemia, fosse posto in luogo non così centrale come l'ex chiesa della congregazione il che non rispondeva allo scopo di isolare perfettamente i colpiti dal male dal resto della popolazione. Ci viene ora riferito che il municipio persuaso di questa verità, intenda di trasportarlo fuori di città e probabilmente alla casa campestre cosiddetta dei *Cappuccini*. Questa località sarebbe, ci pare ottimamente scelta, però altri ci si assicura che si intenda scegliere il locale del collegio sulla piazza di S. Francesco. Speriamo che questa non sia che una diceria, poichè ci parrebbe una vera mancanza alle più elementari regole d'igiene il porre nel centro della città un ospedale per la malattie contagiose.

**Colera e contravvenzioni** — In questi tempi è ottima cosa il tener d'occhio la frutta acerba o guasta, e non lasciarla entrare in città. Uno di questi giorni abbiamo veduto una donna che dalla porta dei bagni voleva passare con un cesto di pruned acerbe, ma le guardie daziarie ed il ricevitore Zina, non lo permisero, e sebbene per due volte quella donna tentasse la prova, fu respinta. E questo è bene; si accresca il numero delle guardie daziarie, che è un poco deficiente, e queste faranno l'ufficio di cordoni sanitari vigilando alle porte perchè non entri il nemico in casa nostra.

**Cica Cica** — È il titolo di un giornale che esce a Torino dalla Tip. Robiola ed è diretto da quel caro matto di Neo Ginesio. Nel *Cica Cica* c'è un po' di tutto; paradossi, bizzarrie, scherzi e qualsiasi altra bricconata letteraria atta a fare passare un quarto d'ora di buon umore ai lettori. Il *Cica Cica* costa la così detta « tenue » moneta di cinque centesimi, chi poi vuole associarsi invii al più presto la somma di lire due e riceve il giornale per sei mesi. Indirizze, via Carlo Alberto numero 20, Torino.

**Corte d'Assise** — Il processo contro Iglina, imputato di omicidio, continuò nella giornata di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì. Dopo le arringhe della parte civile rappresentata dagli avvocati Fiorini e Monti, la requisitoria del P. M. Cav. Panighetti e le arringhe dei difensori On. Avv. Oddone e Avv. Persi, il Presidente fece un imparziale resoconto del processo e propose

nove quesiti ai giurati. Questi, ritiratisi, rientrarono dopo breve ora con un verdetto di non colpevolezza dell'Iglina, il quale fu tosto rilasciato in libertà.

**All'Esposizione** — Stamane (sabato) col treno delle 5 ant. partirono per Torino moltissimi soci della Società Operaia, nonché alcuni di quelle del circondario e buon numero di socie della Società Operaia femminile. I nostri operai visiteranno l'esposizione e torneranno fra alcuni giorni. Augurii di buon viaggio, buona permanenza e felice ritorno.

**Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di maggio 1884.**

Libretti rimasti in corso in fine del	
mese precedente . . . . .	N.° 895,410
Libretti emessi nel mese di maggio . . . . .	20,487
	N.° 915,897
Libretti estinti nel mese stesso . . . . .	4,120
	Rimanenza N.° 911,777
Credito dei depositanti in fine	
del mese precedente . . . . .	L. 123,786,477,12
Depositi del mese di aprile . . . . .	9,780,705,13
	L. 133,567,182,25
Rimborsi del mese stesso . . . . .	7,686,633,61
	Rimanenza L. 125,880,548,64

## STATO CIVILE

Dal 5 al 19 Luglio.

**Nascite** — Ivaldi Giovanni di Enrico e Poggio Carolina — Ivaldi Maria Luigia Pierina di Tommaso e Ivaldi Caterina — Caratti Maria di Guido e Benazzo Clementina — Barletti Enrichetta Elvira Eleonora e Manlio Vittorio Riccardo, gemelli, di Biagio e Vitale Maria Luigia — Allemanni Abdou Giovanni di Guido e Servetti Filomena — Marracino Guido Francesco Giuseppe di Nicola e Pezzia Emilia — Bazzano Regina Maria Pia di Luigi e Folco Teresa — Laiolo Francesca di Francesca e Suetta Luigia — Poggio Domenico Teresio Luigi Guido di Carlo e Pastorino Marianna — Rasoir Fiorentina di Francesco e Sutti Domenica — Morbelli Isabella di Domenico e Gagno Camilla — Servetti Vittorio Francesco Guido di Giuseppe e Perrone Maria — Perrone Rosa Angela e Antonia Francesca gemelle, di Carlo e Briano Isabella — Piccardi Giuseppe Guido di Antonio e Turco Giacinta — Verri Maria di Francesco e Camerini Angela — Garbarino Angela Cristina di Giovanni e Vassallo Margherita — Varaldi Rosa Maria Teresa di Giuseppe e Principe Catterina — Tocco Giuseppina Pierina di Maurizio e Camerino Luigia — Monti Raul Francesco Angelo Oreste di Angelo e Lagomarsino Rosetta — Feldara Alessio, Fastelli Filippo, Sattini Sinfiorosa, Tacchetti Albina, Lanetti Carmela, Lullo Maria Clotilde e Nadino Maria Guglielmo di genitori ignoti.

**Decessi** — Ivaldi Tommaso Carlo di mesi 10 d'Acqui — Debenedetti Attilio di mesi 5 d'Acqui — Lullo Maria Clotilde di giorni 3 d'Acqui — Lampo Maria Teresa di giorni 9 d'Acqui — Bracco Luigi d'anni 21 conducente d'Acqui — Garbarino Giuseppe d'anni 76 contadino d'Acqui — Marucca Francesca di mesi 1 d'Acqui — Panara Luigia Isabella di giorni 25 d'Acqui — Baccaccio Giuseppe Francesco di mesi 9 d'Acqui — Castagna Maria d'anni 63 donna di casa di Moncalieri.

**MATRIMONIO** — Nicorini Antonio Pizzicagnolo di Abbiatograsso, e Ottone Genoveffa donna di casa di Acqui.

ACQUI — TIPOGRAFIA DINA, — ACQUI  
SELVATICO VINCENZO Gerente Responsabile.

## AVVISO

Fin dal giorno di lunedì 13 corr. abbandonò la casa paterna la nominata Francesca Spaldo di anni 12, né più i genitori ne hanno notizia, tranne che fu veduta nel giorno di martedì in questa città. La suddetta indossa una veste di bordato bleu in cattivo stato, è piuttosto bassa di statura, grassoccia ed ha i capelli biondi. Si prega coloro i quali ne avessero notizia a volerne dare avviso all'ufficio comunale di questa città, od alla casa paterna della ragazza posta nell'abitato di Melazzo.

**Vendita volontaria** di un vasto fabbricato composto di 6 camere al primo piano — 6 al piano secondo, e soffitte superiormente, tre sale ad uso albergo al pian terreno e cucina — cantina, scuderia, spazioso porticato e fienile con ampio cortile. VIA NUOVA, BORGO SAN PIETRO N. 33.

L'Albergo ivi esistente esercisce da ben vent'anni e, per le comodità che presenta, è ognora in via d'aumento di clientela.

Per le trattative rivolgersi al proprietario Ivaldi Stefano detto *Sopra* carradore.